



Dichiarazioni di B Lab su tematiche controverse - Commercializzazione di sostituti del latte materno

L'approccio di B Lab alle tematiche controverse e la certificazione B Corp

In quanto aziende a scopo di lucro che soddisfano gli standard più rigorosi di performance sociali e ambientali generali, responsabilità e trasparenza, le B Corp Certificate sono leader nel movimento per utilizzare il business come una forza per il bene.

Che sia attraverso le informazioni fornite dalle aziende nel [Disclosure Questionnaire](#), per un problema sollevato da una terza parte attraverso il processo formale di B Lab [Complaints Process](#), o per l'opinione pubblica sui requisiti e gli standard per la certificazione B Corp, regolarmente sorgono domande difficili e complesse su come questioni controverse nel mondo degli affari dovrebbero influenzare o no l'idoneità delle aziende alla certificazione B Corp. I giudizi su queste questioni vengono quindi determinati dallo [Standards Advisory Council](#) indipendente di B Lab, nell'ambito di un processo di revisione delle disclosure.

Il Disclosure Questionnaire di B Lab costituisce la base del processo di revisione delle disclosure, che copre settori, pratiche, risultati e sanzioni sensibili e si basa su screening e standard di terze parti come l'IFC Excluded Industries List e le Convenzioni dell'OIL (International Labor Organization Conventions). Riconoscendo in primo luogo che qualsiasi elenco di questioni sensibili potrebbe sempre risultare incompleto, B Lab si riserva anche il diritto di condurre revisioni simili a questa su questioni che non sono attualmente presenti nel Disclosure Questionnaire, e che rappresentano oggetto di preoccupazioni concrete per gli stakeholder e una potenziale violazione della Dichiarazione di interdipendenza del movimento B Corp.

Quando sorgono nuovi settori o tematiche per cui non sia già stato sviluppato un modello decisionale, B Lab conduce ricerche al fine di guidare la decisione dello Standards Advisory Council. La ricerca si basa su fonti secondarie compilate dallo staff di B Lab, con l'intento generale di identificare e comprendere le diverse preoccupazioni relative al settore o alla tematica e le diverse prospettive degli stakeholder. Ciò comprende una rassegna stampa relativa al settore e al suo impatto, a come il problema è coperto da standard, da politiche pubbliche esistenti e da raccomandazioni da parte delle istituzioni pubbliche, da organizzazioni senza scopo di lucro e altri esperti di attualità, così come esempi - potenzialmente sia buoni che cattivi - di attori facenti parte dello stesso settore, interviste con stakeholder esperti e altri commenti e prospettive pubbliche. Questo contenuto viene a sua volta utilizzato per sviluppare la struttura per la revisione del Standards Advisory Council e determina i tipi di domande a cui le singole aziende saranno tenute a rispondere come parte del loro processo di revisione.

In particolare quando si tratta di settori controversi, esiste una sana e naturale tensione tra l'inclinazione a escludere tutte le aziende di quei settori dall'idoneità per la certificazione B Corp

e la necessità di una *leadership* che abbia il potenziale per trasformare la cultura, il comportamento e l'impatto di tali settori. Sebbene B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) abbiano il potere di determinare che un settore nel suo insieme non è idoneo per la certificazione a causa degli impatti o di pratiche negative, riconoscono anche che è proprio in settori controversi che potrebbe essere significativo per le aziende gestire i propri impatti negativi o controversi. In queste circostanze, potrebbe essere maggiore la necessità di distinguere tra attori buoni e cattivi, nonché tra performance buone e migliori, utilizzando standard rigorosi di performance sociali e ambientali verificati, responsabilità legale e trasparenza pubblica. Tutti gli stakeholder sono tutelati dall'esistenza di standard credibili e trasparenti che facilitano il miglioramento delle decisioni politiche, di investimento, di acquisto e di occupazione.

Oltre a riconoscere che esistono molte prospettive diverse e ragionevoli su ciò che contribuisce a una prosperità condivisa e duratura per tutti, B Lab e il suo Standards Advisory Council prenderanno decisioni in merito all'idoneità per la certificazione B Corp e, se ammissibile, richiederanno alle aziende facenti parte di settori controversi, con politiche controverse o impegnate in pratiche controverse, di essere trasparenti sulle loro pratiche e sul modo in cui lavorano per gestire e mitigare le tematiche problematiche. B Lab inoltre documenterà e condividerà pubblicamente queste posizioni al fine di consentire a tutti gli stakeholder, compresi cittadini e responsabili politici, di esprimere i propri giudizi sulle prestazioni delle aziende, nonché di stimolare ulteriori discussioni pubbliche ponderate e costruttive su tematiche importanti. Dichiarazioni e framework B Lab esistenti su tematiche controverse sono disponibili [qui](#).

Questi framework, come gli standard di B Lab in generale, sono in continuo sviluppo e ci impegniamo costantemente per migliorarli. B Lab accoglie prospettive diverse mentre continua a perfezionare i propri punti di vista e, si spera, a contribuire a una discussione costruttiva sul ruolo delle aziende nella società.

Indipendentemente dall'idoneità alla certificazione B Corp, tutte le aziende di qualsiasi settore possono utilizzare il [B Impact Assessment](#) come strumento di gestione dell'impatto interno, per valutare e migliorare le proprie pratiche in generale e/o adottare una struttura legale di governance degli stakeholder (come la [società benefit](#)) adeguata all'attuale struttura societaria e giurisdizione dell'azienda.

In caso di domande o commenti sull'approccio di B Lab alle tematiche trattate qui di seguito, inviare un'email al direttore degli Standards Management di B Lab Dan Osusky all'indirizzo dosusky@bcorporation.net.

Marketing di sostituti del latte materno e certificazione B Corp

Le pratiche di marketing delle aziende coinvolte nella produzione e vendita di sostituti del latte materno (definiti dall'OMS come prodotti per lattanti di età pari o inferiore a 36 mesi) sono controverse a causa del rischio che determinate pratiche di marketing possano influenzare indebitamente la scelta della madre di allattare al seno, che a sua volta potrebbe avere un impatto negativo sulla salute dei bambini.

In risposta a queste preoccupazioni, l'Organizzazione mondiale della sanità ha adottato il [Codice internazionale per la commercializzazione dei sostituti del latte materno](#), che raccomanda una serie di restrizioni sulla “commercializzazione di sostituti del latte materno per garantire che le madri non siano scoraggiate dall'allattamento al seno e che i sostituti vengano utilizzati in modo sicuro, se necessario”. Un'organizzazione no profit indipendente, la Access to Nutrition Foundation, produce un [index](#) che misura le prestazioni dei migliori fornitori di sostituti del latte materno, in modo specifico in relazione al Codice dell'OMS e alle successive risoluzioni.

Sulla base di questi standard di terze parti, B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) indipendente hanno preso la seguente decisione circa l'idoneità alla certificazione B Corp:

Per le aziende che commercializzano sostituti del latte materno e non sono presenti individualmente nella Access to Nutrition Index Breastmilk Substitutes Scorecard:

Per essere ammissibile alla certificazione B Corp, l'azienda deve (1) disporre di una politica formale allineata al Codice internazionale dell'OMS sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno (“Codice”) e nelle successive risoluzioni dell'OMS, (2) dichiarare i modi in cui l'azienda gestisce la conformità al Codice e (3) essere trasparenti sulle potenziali aree di non allineamento.

Per le sussidiarie che commercializzano sostituti del latte materno e la cui capogruppo è inclusa nella Access to Nutrition Index Breastmilk Substitutes Scorecard:

Per essere ammissibile alla certificazione B Corp, l'azienda deve (1) disporre di una politica formale che faccia riferimento al Codice internazionale dell'OMS sulla

commercializzazione dei sostituti del latte materno (“Codice”) e alle successive risoluzioni dell'OMS, (2) dichiarare i modi in cui gestisce la conformità al Codice e (3) essere trasparente sulle potenziali aree di non allineamento.

Al fine di mantenere nel tempo la certificazione B Corp delle sussidiarie, la capogruppo è tenuta a progredire e raggiungere i requisiti della Certificazione B Corp per l'intera azienda, compreso il soddisfacimento dei requisiti specifici stabiliti dallo Standards Advisory Council per quanto riguarda i punteggi minimi sull'Access to Nutrition Index.

Per le aziende che commercializzano sostituti del latte materno e sono presenti nella Access to Nutrition Index Breastmilk Substitutes Scorecard:

Le aziende sono idonee alla certificazione B Corp solo se hanno raggiunto una soglia minima di punteggio nell'indice Access to Nutrition BMS e sono in grado di dimostrare progressi materiali verso una soglia di prestazioni più elevata nel tempo. I dettagli di queste due soglie di prestazione devono ancora essere determinati in collaborazione con i principali stakeholder (vedi sotto). Nessuna società elencata nell'ATNI potrà finalizzare la propria Certificazione B Corp fino a quando queste soglie saranno state determinate e avranno raggiunto la conformità.

Panoramica delle questioni relative alla commercializzazione dei sostituti del latte materno

La controversia sull'impatto dei sostituti del latte materno (o “alimenti per lattanti”) esiste dagli anni '70. La critica è, in breve, la seguente:

1. Il latte materno è l'opzione migliore e più salutare per tutti i bambini.
2. Qualsiasi sostituto del latte materno è intrinsecamente meno salutare e introduce ulteriori rischi che possono influire negativamente sulla salute del bambino.¹
3. Le aziende che producono e vendono sostituti del latte materno si impegnano in attività di marketing che possono influenzare indebitamente le madri affinché utilizzino le formule per lattanti piuttosto che scegliere di allattare al seno.²
4. Come risultato di queste tre affermazioni, si sostiene che le aziende che commercializzano sostituti del latte materno irresponsabilmente hanno un impatto negativo sulla salute dei bambini e aumentano i rischi di mortalità infantile.³

¹Ulteriori rischi includono la possibilità che, a causa dei costi elevati, i sostituti del latte materno possano essere diluiti e quindi anche meno nutrienti, nonché la necessità di utilizzare acqua potabile non sicura che può esporre il bambino ad altre malattie.

²Storicamente, questi casi di marketing hanno registrato diversi livelli di gravità, da aggressive campagne pubblicitarie su carta stampata fino a presunti membri del personale dell'azienda che indossavano uniformi da infermiera per distribuire campioni gratuiti di formula alle neomamme nei reparti maternità.

³<https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/0379572115602174>

È importante sottolineare che in alcune circostanze l'uso di latte artificiale è necessario dal punto di vista medico o economico, come nei casi in cui le madri non possono produrre latte materno o nei casi in cui le madri sono obbligate a lavorare per le circostanze finanziarie. Anche al di là dei casi in cui potrebbe essere necessario, la scelta tra l'allattamento al seno o l'uso di latte artificiale spetta alla singola madre. Per questi motivi, la controversia non è necessariamente legata alla natura del prodotto stesso (i sostituti del latte materno come categoria di prodotto non sono intrinsecamente negativi), ma piuttosto se la sua commercializzazione possa sovvertire la capacità di una singola madre di prendere decisioni ben informate nell'interesse suo e di suo figlio. Sebbene la controversia sia stata più intensa quando è stata correlata ai contesti dei mercati emergenti, molti sostengono che gli stessi problemi persistono anche nei mercati sviluppati.

Per affrontare queste preoccupazioni, nel 1981 la World Health Assembly (WHA) per conto dell'organizzazione mondiale della salute (OMS) ha adottato l'[International Code of Marketing Breastmilk Substitutes](#), che raccomanda una serie di restrizioni sulla “commercializzazione di sostituti del latte materno per garantire che le madri non siano scoraggiate dall'allattamento al seno e che i sostituti vengano utilizzati in modo sicuro, se necessario”. Questo accordo non vincolante è stato ratificato da tutti i paesi tranne gli Stati Uniti, ma è stato adottato nella politica governativa a livelli diversi in tutto il mondo: alcuni non hanno adottato alcuna politica, altri hanno emanato parti del codice ma non tutte, e altri ancora hanno adottato tutte le parti ma non hanno necessariamente creato meccanismi di applicazione adeguati per garantire la conformità. Dall'elaborazione del codice, l'AMS ha anche emesso diverse risoluzioni al fine di chiarire e ampliare il codice originale.

Oltre all'adozione del codice a livello di politica nazionale, il codice stesso invita anche le aziende del settore privato a sostenere l'adozione del codice e a rispettarne i requisiti. Molte aziende hanno riconosciuto l'autorità del codice, anche se i critici sostengono che non lo rispettano. La Access to Nutrition Foundation, un'organizzazione senza scopo di lucro che produce indici per misurare le prestazioni delle aziende alimentari globali nell'affrontare i problemi nutrizionali globali e le malattie correlate, produce l'indice specifico [Breastmilk Substitute \(BMS\)](#), progettato per misurare le prestazioni dei migliori fornitori di BMS nel mondo, nello specifico in quanto conformi al Codice dell'OMS e successive risoluzioni.

Fondamento logico:

Motivazione della decisione dello Standards Advisory Council:

- I rischi per la salute associati ai sostituti del latte materno sono scientificamente fondati e le aziende coinvolte nella loro commercializzazione dovrebbero gestirli.
- Il Codice dell'OMS e le successive risoluzioni dell'AMS che lo chiariscono ed espandono sono raccomandazioni credibili e riconosciute a livello mondiale su come un'azienda dovrebbe gestire i rischi associati alla commercializzazione di sostituti del latte materno.

Inoltre, la scorecard ATNI BMS fornisce la misura più diretta dell'allineamento di un'azienda a tali raccomandazioni.⁴

- Sebbene la scorecard ATNI BMS si concentri sulla valutazione delle prestazioni dei maggiori produttori di sostituti del latte materno (e quindi delle aziende con la maggiore influenza e impatto potenziale attraverso il loro marketing), i rischi associati alla commercializzazione di sostituti del latte materno non sono limitati solo a tali aziende. In assenza di una valutazione da parte di terzi dell'adesione di tali aziende al Codice dell'OMS, è opportuno richiedere un impegno nei confronti del Codice e una trasparenza completa circa il potenziale non allineamento.
- Questa trasparenza ha lo scopo di consentire agli stakeholder interessati l'opportunità di farsi un'opinione sulla conformità dell'azienda, nonché consentire a tali stakeholder l'opportunità di valutare e condividere potenziali false dichiarazioni dell'azienda nella sua disclosure attraverso il meccanismo di reclamo pubblico di B Lab. Lo Standards Advisory Council di B Lab si riserva il diritto di vietare, revocare la certificazione o richiedere rimedi a causa di false dichiarazioni o gestione insufficiente per qualsiasi azienda che commercializza sostituti del latte materno e può rivedere questa politica se viene stabilito che la trasparenza e un meccanismo di reclamo pubblico sono ritenuti insufficienti.

Nel determinare le soglie di prestazione richieste sulla scorecard ATNI BMS per le società quotate ATNI, B Lab riconosce che, come standard di terze parti credibile, l'obiettivo aspirazionale ideale per tutte le aziende che commercializzano sostituti del latte materno dovrebbe essere quello di raggiungere il 100% di conformità al codice. Tuttavia, nel determinare le soglie di prestazione richieste ai fini della certificazione B Corp, B Lab e il suo Standards Advisory Council ritengono importante tenere conto dei seguenti fattori:

- Un ragionevole margine di errore non sistemico quando un'azienda applica il codice.
- La necessità di adottare politiche e pratiche per raggiungere e/o mantenere la conformità nel tempo, in particolare in caso di nuove risoluzioni WHA pertinenti.
- La possibilità di un ragionevole disaccordo su come dovrebbe essere interpretato il Codice dell'OMS (anche da ATNI), o in alcune circostanze, la possibilità di un ragionevole disaccordo sulla rilevanza e l'impatto di particolari disposizioni all'interno del codice stesso, in casi limitati.

Ai fini della Certificazione B Corp, si prevede che sia il punteggio minimo richiesto per la certificazione iniziale, sia il punteggio ambizioso richiesto a un'azienda per compiere progressi materiali nel tempo, non saranno pari al 100% secondo la scorecard ATNI BMS, ma dovrebbero comunque segnalare un impegno minimo complessivo e ambizioso nei confronti del Codice dell'OMS, da determinare con il supporto dei principali stakeholder. Inoltre, questi requisiti possono anche essere soggetti a modifiche nel tempo per riflettere i cambiamenti complessivi nelle pratiche di mercato e l'adozione del codice.

⁴Ove possibile, B Lab si affida a standard di terze parti consolidati e credibili.

La creazione di questi requisiti, insieme al potenziale delle aziende coinvolte nella commercializzazione di sostituti del latte materno di perseguire e potenzialmente ottenere la Certificazione B Corp nel tempo, secondo B Lab genera l'opportunità di incentivare e promuovere miglioramenti delle prestazioni relativi al rispetto del Codice nel tempo, contribuendo quindi a ottenere importanti impatti positivi sulla salute infantile globale. A tal fine, mentre la conformità al 100% con il Codice può essere la performance aspirazionale ideale delle aziende secondo molti stakeholder, è anche opportuno riconoscere gli sforzi delle aziende che hanno compiuto progressi sostanziali e significativi in tal senso e richiedere trasparenza in merito alle aree in cui vi sono rischi di non allineamento, al fine di far avanzare la conversazione pubblica sull'argomento e consentire agli stakeholder interessati di farsi un giudizio indipendente.

Passaggi successivi per la determinazione delle soglie di punteggio basate su ATNI per la certificazione B Corp:

A seguito di questa decisione, B Lab e il suo Standards Advisory Council intendono consultare gli stakeholder al fine di determinare le risposte alle seguenti domande:

- Quale dovrebbe essere la soglia minima di punteggio sull'indice ATNI BMS necessaria per ottenere l'idoneità alla certificazione B Corp?
- Qual è la soglia di punteggio aspirazionale sull'indice ATNI BMS che una B Corp Certificata deve dimostrare nel tempo per mantenere la propria certificazione B Corp?
- Quali sono le tempistiche e le misure appropriate per garantire che si stiano verificando progressi verso tale soglia di punteggio aspirazionale?
- In che modo gli adeguamenti alle metodologie di punteggio ATNI e l'integrazione di nuove risoluzioni WHA influiscono sui requisiti della soglia di punteggio di cui sopra? Più specificamente, quali processi correttivi sono necessari se una di queste modifiche dovesse ridurre il punteggio di una B Corporation Certificata al di sotto della soglia minima?
- A che punto il mancato rispetto dei requisiti di cui sopra dovrebbe mettere a rischio una filiale di una azienda quotata nell'indice ATNI BMS di perdere la certificazione B Corp?

In linea con le sue procedure per lo sviluppo di standard multi-stakeholder, B Lab prevede di coinvolgere gli stakeholder, inclusi individui esperti, organizzazioni e leader del settore, per ricevere input su queste domande prima di presentare le raccomandazioni finali al suo Standards Advisory Council per l'approvazione. I dettagli di tale processo sono ancora in fase di sviluppo e B Lab sta attualmente cercando finanziamenti in merito.

La decisione dello Standards Advisory Council è basata su una ricerca indipendente condotta da B Lab e da consultazioni degli stakeholder con organizzazioni di standardizzazione, aziende e altri esperti coinvolti nella commercializzazione di sostituti del latte materno.

Questa disclosure ha lo scopo di riconoscere che alcune persone possono non essere d'accordo con la posizione delineata dallo Standards Advisory Council e dovrebbero avere le informazioni pertinenti per esprimere il proprio giudizio in merito alle prestazioni sociali e ambientali dell'azienda.

Questa dichiarazione ha validità a partire da marzo 2019 fino a nuovo avviso da parte dello Standards Advisory Council. Verrà aggiornata una volta determinati i requisiti di prestazione specifici per le società quotate ANTI.

Si prega di inviare commenti o domande a Dan Osusky, Direttore degli standard di B Lab, all'indirizzo dosusky@bcorporation.net.